ANNO XIII. - N. 19. UDINE, 1 Ottobre 1932 - X. (Conto corrente con la posta)

FIAMMA GIOVANILE

PREGHIERA - AZIONE - SACRIFICIO

e, come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo — guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire. G. Ellero.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - GIOVENTÙ

QUINDICINALE DELLE ASSOC. GIOVANILI DI AZIONE CATT. FEDERAZIONE DI UDINE

REDAZIONE E AMM.NE - VIA TREPPO N. 3 - UDINE

FIAMMINO TOSO

Cristo fra noi

I cattolici tedeschi quest'anno nel loro Congresso di Essen hanno trattato un tema suggestivo «*Cristo nella metropoli*».

A proposito di questo argomento l'*Azione Giovanile* di Milano pubblica questo articolo:

L'idea è questa: studiamo attentamente le condizioni e i bisogni religiosi delle nostre città e dei nostri paesi.

Esaminiamo con acutezza e metodo la situazione religiosa della nostra Diocesi, paese per paese, città per città. Conosciamone la fisionomia dal punto di vista religioso.

Poi composto il quadro, ne vedremo le luci e l'ombre, cioè i tratti spiccati e le zone sorde.

Deduciamone da questa una direttiva per la nostra azione. Orizzontiamoci cioè verso i bisogni più urgenti, togliamo le mancanze più evidenti. Grado, grado uniformiamo la nostra attività verso la soluzione dei problemi concreti.

Linguaggio oscuro questo? Non mi pare. Esso si riassume in questa formula: studiare nella realtà la maniera più adatta ai nostri tempi per estendere il Regno di Dio. Vediamo come vive e come può vivere Cristo fra noi. Noi cittadini del XX secolo.

***

Forse qualcuno osserverà che questo programma è troppo vasto e complicato.

Altri che non a noi spetta una tale indagine.

Altri ancora che la soluzione, o le soluzioni, debbono essere prese dalle Autorità poste da Dio a governare il gregge.

Sì, sono tutte obbiezioni, ma tutte risolvibili.

Tutto sta nella maniera con cui verrà impostato il problema, e nell'importanza dei risultai. Se essi sarann buoni, umilmente li sottoporremo al Padre perchè ne usi come il suo cuore e la sua mente detta.

***

Ho parlato, naturalmente, dai tetti in giù. Chè mi pare assolutamente necessario l'impiego di tutti i talenti nostri al servizio della Chiesa. Quindi anche queste statistiche, anche questi rilievi, anche queste indicazioni, se non sono altro che mezzi umani, tuttavia entrano nel grande disegno della Provvidenza, la quale ha stabilito che l'uomo debba cooperare alla Redenzione, all'estensione del Regno del Signore.

***

Cristo fra noi; con noi nel nostro faticare; con noi mentre ci urtiamo con la folla delle metropoli; con noi accanto alle macchine, agli ordigni della nuova tecnica, tra le meraviglie dell'ingegno umano, piccoli raggi della Sua totale intelligenza.

Ecco ciò che noi vogliamo; che non abbiamo a perderLo di vista e che i fratelli nostri i quali furono da lui separati dal fragore e dal fervore della vita moderna abbiano a ritrovarLo ancora e per sempre.

B.

=::*::=

Se ignoro i miei doveri per mia colpa, se non voglio istruirmi, se trascuro di conoscere i miei obblighi e di essere informato sui doveri del mio stato, io divengo responsabile e colpevole di tutto il male che può uscire da questa mia ignoranza.

Bautain

Il Papa benedice anche gl'interessi materiali dei suoi giovani

Parlando a 400 giovani, rappresentonti dei quattromila tesserati della Federazione Diocesana di Lodi, il S. Padre ha detto tra l'altro, che intendeva benedire anche gli interessi materiali di quei giovani.

«Dapprima, senza dubbio, quelli spirituali — diceva Sua Santità —; sempre in primo luogo le anime, la vita dello spirito che è la vera vita, che è la parte migliore dell'essere: sempre anzitutto quelle anime per le quali Nostro Signor Gesù Cristo è morto e dalle quali attende il tributo e la ricompensa di un amore fedele, generoso, fattivo per poterle ricompensare con il primo della vita eterna. Prima dunque e sempre vanno benedetti gli interessi spirituali: la formazione interiore, l'incremento e l'esercizio dei cuori e delle intelligenze, della carità, della luce, della verità di Cristo.

Ma poi, con gli interessi spirituali ai quali deve lasciarsi l'indiscusso primato, è bello benedire anche gli interessi materiali, ora in modo speciale che sono tanto compromessi o minacciati, poichè anche di essi ha bisogno la vita, la vita vera, quella dello spirito, per prosperare».

=::*::=

Rispetto umano

Vi ha forse tra voi, giovani gogliardi e ardimentosi, chi abbia la dabbenaggine o l'imbecillità del rispetto umano? Sarebbe cosa da non perdonarsi.

— Ma che cosa direbbe il mondo, se mi vedesse cattolico tutto d'un pezzo, esemplarmente praticante?

Questa vostra goffa paura è una bolla di sapone che si perde in una goccia di acqua.

A Washington, capitale degli Stati Uniti, tra gli ambasciatori delle varie nazioni v'è un signore dai baffi grigi, dal vestito signorile, dal tratto distinto, che dal 1927 osserva colà un orario regolare e singolare:

Levata alle 6.30.

Un'ora di meditazione, in solitudine. Poi esce per recarsi alla grande cattedrale di S. PAOLO ad ascoltare la Santa Messa, in ginocchio e spesso si accosta alla Comunione. Quindi ritorno a palazzo; colazione, lettura e composizione su argomenti religiosi morali o letterarii.

Dato questo tributo a Dio e alla propria intelligenza. quel signore accudisce ai suoi doveri professionali.

Chi è costui?

Sarà uno che ha del tempo da perdere?

No.

Quel signore è Paolo Claudel, grande scrittore di Francia e grande credente, che rappresenta il suo Paese come Ambasciatore e che usa colà come usava da anni in patria.

Questi che occupa il meglio della sua mattinata per consacrarla a DIO fu onorato nel campo delle lettere dalla Università di Georgetown.

Porgendogli la medaglia. il Rettore dell'Università, presente una folla di dotti e di scienziati. parlò di Claudel come di un uomo «abile nella scienza e nella politica eruditissimo nelle arti, utore di splendida fama».

Giovani, che date al Sgnore il primo pensiero ed il primo atto della vostra giornata, rallegratevi, siete in buona compagnia.

=::*::=

A un bellimbusto

Un giovanotto alla moda, con bocca sporca di bestemmie e di parolacce, si divertiva o deridere un vecchio, galantuomo di antico stampo, buon cristiano, dicendo:

«I vecchi son tutti imbecilli».

Il vecchio lasciò dire un poco e poi di ripicco:

«Taci, bel giovanotto, perchè devi sapere che un uomo a settant'anni è più giovane di un'asino di venti».

D. GIOVANNI CATTAPAN

Come fu già pubblicato, presso la Giunta Diocesana è in vendita un opuscolo biografico su Don Giovanni Cattapan, l'indimenticabile apostolo della gioventù cattolica friulana. L'opuscolo ha raccolto i consensi universali del clero e del laicato ed ha avuto già un vero successo editoriale nel giro d'una sola settimana. Si avverte perciò che le ordinazioni vengano fatte con sollecitudine, essendo l'edizione già quasi esaurita.

Crediamo inutile ricordare che tutte le Biblioteche circolanti devono fornirsene; nessuno leggerà l'ultima parola di quest'opuscolo senza che in cuore gli sia germogliata una commozione feconda di bene.

PROBLEMI DI VITA

La gran bestia

Voglio dire quella brutta passione che assalta e distrugge l'organizzazione dove c'è. Oppure è la più terribile difficoltà per piantarla.

E' la passione impura.

Poichè, vedete, si può papinescamente dire, e senza tema di essere smentiti, che il mondo d'oggi è nè più nè meno che «un'immensa Stalla...».

E continuando col Papini: «Le cose più belle, più pure, più divine non le cambiano forse, per infernale alchimia, in escrementi?

Poi si sdraiano sui monti di letame e chiamano ciò «godere la vita».

Ed ha tremendamente ragione!

Ma, vedete, il mondo era già così quando nacque Gesù.

Oggi, non è diverso!

Quanti Erode e quanti Pilato anche oggi!

Quanti che soffocano quello che di buono e di nobile c'è nella coscienza per un po' di immondezza!

Però bisogna dire che ci sono delle scene confortanti. Quanti crociati che combattono per la risurrezione, e quanti che lavorano per un ideale che il solito «mondo» non è capace di comprendere!

Del resto questa è anche la «nostra» missione.

Non è vero?

E credetelo — anche voi che non capite ancora l'utilità della Organizzazione — se non si è uniti la «gran bestia» non manca di far vittime!

FEDELE.

Carità e modo di farla

Sotto questo titolo *L'Avvenire d'Italia* scriveva un assennato trafiletto d'un commerciante, che giustamente lamenta il vessatorio accattonaggio di sciami di mendicanti — uomini, donne, e bimbi e bimbe d'ogni età — che assediano i passeggeri e i negozi.

E suggeriva un rimedio. Lo diamo con le parole testuali dell'egregio commerciante:

«*Il rimedio è semplicissimo, di facile ed immediata applicazione. Ogni commerciante, invece di buttare così alla spicciola tanti soldini, una buona parte dei quali è risaputo dove va a finire, fissi la quota mensile che è nelle sue disponibilità, e la passi mensilmente alla pia Società di S. Vincenzo nella rispettiva parrocchia.*

Così facendo, oltre che far cessare lo spettacolo tutt'alro che decoroso testè accennato, si verranno ad accrescere con minor sacrifizio dei benefattori le possibilità della Società stessa, e si avrà la sicurezza che le elemosine date passeranno realmente convertite in pane, e non in alcool, alle tavole delle famiglie bisognose.

Un Commerciante, che ha già iniziato il metodo indicato ed invita tutti i negozianti a far altrettanto».

Tutti sanno che esistono le Società di S. Vincenzo, ma pochi sanno i bisogni di queste e quanto più bene potrebbero fare se da molti fossero aiutate.

Avanti adunque e facendo del vero bene, saneremo una piaga da tutti lamentata.

ESAMI

— Lo fai l'esame, tu, la sera?

— L'esame?... ma quele?!

— Caspita! Quello di... coscienza!!!

— Non farmi ridere!... che bisogno c'è di quello.

— Bisogno?! Eccome!... Riveder le marachelle commesse nella giornata.

— Marachelle?!... Io?!... Ma non sai che sono un giovane cattolico!

— Appunto. Ho detto «marachelle» e non «maracone» perchè tu, certo fuggirai i peccati mortali come... la polvere negli occhi.

— E allora?

— Parlo di... veniali.

— Beh!... di questi... qualcuno...

— ...modestia a parte, ne ammetti... qualcuno! Ma allora, caro mio, «hai bisogno» dell'esame quotidiano di coscienza.

— Ma... sei matto!

— Nossignore! Se ogni sera fai il bilancio della tua giornata — come il commerciante e... l'usuraio — ti disponi per... guadagnare qualche virtù il dì dopo.

— Così, io dovrei fare...

— ...l'esame di coscienza quotidiano. A meno che tu non sia... Santo...

— E se...

— ...però ti avverto che... anche i Santi facevano l'esame.

— Chi, i Santi?

— Sicuro! Anzi, i Santi son Santi appunto perchè praticavano questa bella... pratica!

La stampa sguaiata, lo spudorato esibizionismo della vanità femminile, devono essere boicottati dalle persone serie e dalle famiglie che si rispettano!

DOVERI SOCIALI!

Tu... e gli altri!!!

Tu, che giri azzimato, lustrato e... comunque, orgoglioso di te stesso, chi sei?

Tu sei uno fra i tanti esseri che oggi sono felici e domani infelici; oggi vivi e domani morti e sepolti; oggi grandi e domani annientati!

Messo vicino a Lui (il Creatore), tu sei un nulla! Anzi sei peggio di nulla, poichè il nulla non pecca!

Messo vicino al prossimo (e qui ti voglio!) chi sei?

Sei uno che non può e non ha diritto di calpestare, di usurpare, di trionfare indegnamente sopra i suoi fratelli anche i più umili.

Per quanto grande tu sia, pensa quanti sudarono e sudano per te!

Pensa a quanta gratitudine sei obbligato!

Verso il Cielo: Dio ti creò, ti redense morendo per te ,ti assiste e provvede a tutto quello che credi tua esclusiva proprietà, ed invece non è che un suo regalo!

Verso il prossimo: Una volta dove tu semini non vi erano che sterpi, rovi e ciottoli, ed il sudore degli avi trasformò ciò in ubertoso campo.

Una volta non si sapevano le arti; ed il sudore, ed il sacrificio degli avi ti prepararono il maestro e tu da lui apprendesti.

Una volta niuno poteva scrivere e per il genio, il sacrificio dei passati tu hai il maestro e siedi pomposo tra banchi di un'aula ariosa e sana e... gratis ti vien travasato il fior fiore del loro sapere e del loro sacrificio.

Una volta la tua Patria era invasa, depredata, vilipesa e gli eroi del passato te la fecero libera in modo che tu viva felice e sicuro.

Una volta non era dato di liberamente prostrarsi e liberamente confessare la fede innanzi a Dio, ed il sacrificio, il sangue di tantissimi ti meritarono la libertà di possedere un bellissimo tempio.

Una volta non vi era famiglia, amore, proprietà, ed oggi tu vivi spensierato e forse (ingrato) tra il quotidiano sacrificio dei tuoi per te!

Tutto, o giovane; dalle cose più sante, più intime, più preziose, all'oggetto più insignificante di cui ti servi, ti parla come quaggiù dobbiamo essere tutti fratelli!

Perfino la strada che tu calchi è stata impastata con il sudore del tuo prossimo...

Come dunque credi di essere così superiore a tanti? Non vedi che tutti si aiutano (anche inconsciamente) a vicenda?

Infatti dai più grandi uomini ai più piccoli vi è un legame divino che tutti li affratella!

Giovane! La famiglia, la Chiesa, la Patria, la Società civile, non sono altro che montagne d'eroismi, di rinuncie, di tenacità collettivi!

A tutti devi la tua riconoscenza, il tuo amore. Tutto ti venne donato, ti venne travasato, ti viene preparato dal prossimo.

Non chiuderti, o giovane, nelle mura del tuo egoismo... tutti ti son fratelli, tu sei fratello di tutti! Non calpesare le tradizioni del tuo focolare, della tua Religione, della tua Patria.

A. M.

Dio e l'uomo

Dio incomincia, ma l'uomo deve continuare; Dio dà, ma l'uomo deve disporsi a ricevere; Dio parla e l'uomo deve ascoltare; Dio illumina e inspira e l'uomo deve comprendere ed obbedire.

Gratry

Il parere del Vice - presidente

PREMESSA.

La causa non è mia se scrivo oggi in questa colonna... riservata; ma è del nostro carissimo Presidente, il quale ha pensato ch'era una bella cosa fuggirsene in campagna per una settimana, con tutta la famiglia! Così ha incaricato me di sostituirlo.

CORTESIA DI MODI.

Vorrei che la cortesia fosse una caratteristica di tutti i giovani cattolici. Che volete? Quando sento qualcuno di essi esprimersi sgarbatamente, o lasciarsi trasportare alcun poco dall'ira, mi pare ch'egli stesso dovebbe trovarsi a disagio.

Non dico che tutti i temperamenti abbiano ad essere uguali. Ma la mansuetudine si può acquistare anche con uno sforzo di volontà misurato e continuo. Un giovane di belle maniere, che sa trattar bene, si conquista un alone di simpatia che gli servirà anche per le cose di quaggiù.

Distinguo però: io non parlo già di sdolcinature effemminate, nè di frivoli sdilinquimenti; no. Parlo della gentilezza maschia, della cortesia che sa rendersi amabile e far accogliere con deferenza le proprie idee anche da chi non le professa.

La religione stessa deve renderci gentili.

O che sperano forse certuni di noi di conquistare il mondo con le invettive, o con il muso duro?

No, no! E' Gesù che dice: «Imparate da Me che sono mite ed umile di cuore».

LEGGERE IL VANGELO.

Se si facesse una statistica per stabilire quanti giovani cattolici leggono il Vangelo, non dico ogni giorno (magari!), ma almeno un quarto d'ora per settimana, cosa ne risulterebbe?

Rinuncio a far supposizioni.

Ma però i dirigenti, io penso, dovrebbero bere quotidianamente a questa fonte inesauribile. Qual'è quel magistrato che non conosce a menadito la legge che deve applicare?

Oh, se leggessimo con vera passione il Vangelo!

FUMO E CARITA'.

Non è detto che si debba sempre aspettare il Venerdì Santo per non fumare!

Provate a iscrivervi nelle Conferenze di S. Vincenzo. Provate a girare per i tuguri; provate a mettervi a contatto con tante miserie palesi, con tanti dolori nascosti. Vi sentirete più che pronti a fare tutti i sacrifici per lenire tali sofferenze!

Oh, beato colui che mortifica se stesso per poter asciugare una lacrima sul volto del fratello!

Non vi pare che il volto divino di Gesù debba sorridergli?

Ed è col pensiero al Cuore di Cristo ch'io umilmente vi do il mio abbraccio affettuoso, anche a nome del Presidente.

Vostro: LUIGI COMUZZI
Vice Presidente

Io chiamo eroi quelli che sacrificano sè agli altri, non quelli che sacrificano gli altri a sè.

D'Azeglio

La solenne benedizione della nuova sede
dell'Università Cattolica

Domenica 30 ottob., Festa della Regalità di Cristo verrà solennemente benedetta a Milano la nuova grande Sede dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, in piazza S. Ambrogio.

Alla solenne processione colla quale si accompagnerà dalla vecchia alla nuova cappella il SS.mo Sacramento, parteciperà largamente il Ven. Episcopato Italiano.

Onorificenza ben meritata
al M. R. D. Enrico Pozzobon

S. E. Mons. Andrea Giacinto Longhin, Arcivescovo, Vescovo di Treviso, ha nominato Canonico Onorario della Cattedrale il Rev.mo Don Enrico Pozzobon, Assistente Diocesano della Gioventù Cattolica maschile e Direttore del settimanale *La Vita del Popolo.*

L'opera di Mons. Pozzobon è largamente nota nel campo giovanile, perchè il distinto sacerdote ha coperto per molti anni l'ufficio di Assistente Ecclesiastico regionale della Gioventù Cattolica maschile, ed ha avuto il grande merito di promuovere le gare regionali di cultura religiosa tra le Associazioni giovanili, gara che è estesa ora a tutte le Associazioni d'Italia.

Al nuovo Monsignore giungano pertanto le congratulazioni dei Giovani Cattolici friulani.

—=::✻::=—

Offerte a "Fiamma Giovanile,,

Sac. Olivo Bullian, parroco di Malisana, in occasione del suo ingresso L. 25.

La Direzione di «Fiamma» ringrazia sentitamente, e presente al novello Parroco auguri di fecondo apostolato.

Abbonati sostenitori a "Fiamma,,

Mons. Giovanni Buttò L. 20.00

"OBOLO DELL'AMOR FILIALE,,

Nella Festa del Papa hanno raccolto offerte le Associazioni:

IV Elenco

Terenzano	L. 6.00
Udine - S. Giacomo	» 20.00
Udine - Cristo	» 11.00

IL NOSTRO CONGRESSO
GEMONA 30 OTTOBRE

La Giunta Diocesana ha indetto per il giorno 30 Ottobre 1932, festa di Cristo Re, il Congresso Diocesano di Azione Cattolica, che si terrà a Gemona, come omaggio al Re Divino e chiusura del Centenario Antoniano.

I giovani saranno i primi ed i più numerosi a quel Convegno, intorno a S. Ecc. Mons. Arcivescovo ed ai nostri Capi venerati.

In quella circostanza si farà anche la premiazione delle Gare Diocesane di Cultura religiosa.

COSE URGENTI — L'acquisto dei testi; La prenotazione per gli Esercizi Spirituali dei Dirigenti; La propaganda per il Congresso di Azione Cattolica a Gemona (30 Ottobre); Il pellegrinaggio a Roma (4 - 6 Novembre); Il saldo dei debiti verso la Federazione!!!!

ATTIVITA' — La Presidenza federale ha partecipato al Congresso di A. C. della Diocesi di Concordia a Pordenone; ha preso parte al Congresso sottofed. per aspiranti della sottofederazione di S. Daniele a Rodeano; ha visitato l'associazione di Gervasutta; è intervenuta al Convegno dei Fucini; ha partecipato alla inaugurazione della bandiera della Associazione di Bertiolo.

Il Presidente
Dott. LORENZO BIASUTTI

Il Segretario
Don CORRADO ROIATTI

L'Assistente Ecclesiastico
D. O. COMELLI

A ROMA!!! CHI VIENE???

Nei giorni 4, 5, 6, Novembre a Roma avrà luogo il pellegrinaggio giovanile, con la premiazione delle Gare nazionali di Cultura Religiosa.

Il S. Padre riceverà i giovani in udienza solenne e dispenserà i premi ai vincitori.

VI SARA' IL 70 PER CENTO DI RIBASSO! CHI VIENE?

UN CONCORSO

La Federazione indice un concorso libero tra i giovani cattolici, per lo svolgimento in iscritto e relativo esame orale su almeno uno di questi tre temi::

1. - Storico - Apologetico:

«Benemerenze civili del Papato in Italia».

2. - Morale:

«Il perdono delle offese è atto di viltà o atto di virtù?».

3. - Sociale:

«Ragioni umane e cristiane del risparmio».

Chi desidera aderire a questo concorso, deve:

a) dare il suo nome alla federazione entro il mese di ottobre, indicando quale tema sceglie;

b) prepararsi con lo studio della relativa materia a svolgere esaurientemente il proprio tema in iscritto entro il mese di dicembre;

c) Essere pronto poi a dimostrare con un esame orale di essere padrone della materia svolta.

Ai migliori concorrenti la Federazione darà dei vistosi premi.

Ai prossimi numeri più ampi particolari.

Dirigenti, per voi!!!

Nei giorni 2 - 6 Novembre avranno luogo gli esercizi spirituali per i Dirigenti delle Associazioni giovanili di A. C.

Urge prenotarsi, perchè i posti sono solo 25 e saranno riservati ai primi prenotati: quota complessiva, L. 25

La Federazione nel limite delle sue disponibilità, potrà aiutare con un sussidio quei dirigenti bisognosi che ne faranno richiesta per mezzo dei rispettivi Assis. Eccl. entro il «15 ottobre».

Sono considerati Dirigenti agli effetti del sussidio i Presidenti ed i Delegati Aspiranti.

Agli Ass. Ecc. Sottofederali

L'Assistente Eccl. federale si raccomanda allo zelo dei Rev.mi Assistenti sottofederali perchè facciano prenotare con tutta urgenza i Dirigenti della loro sottofederazione agli Esercizi Spirituali.

Non si aspetti, come succede di solito, l'ultimo momento; ma si provveda a tempo perchè si possa assicurare a tempo la riuscita di questo corso tanto importante.

L'Assistente Eccl. Fed.
D. Olivo Comelli.

Vita Missionaria

6 milioni di convertiti
dopo la grande guerra

Si è tenuto a Padova in questi giorni il Congresso Missionario Nazionale, che rappresenterà indubbiamente un efficace impulso allo sviluppo della propaganda missionaria oltre che una confortante rassegna dell'opera compiuta in quest'ultimo periodo.

Per indurre tutti i cattolici ad apportare il loro aiuto materiale e spirituale agli apostoli di Cristo, che lavorano nelle terre non ancora illuminate, o illuminate solo in parte, dalla luce del Vangelo, nulla vi è di più eloquente che il bilancio dell'attività dei missionari stessi.

Da uno studio statistico compiuto recentemente risulta che dopo la grande guerra sono stati battezzati 6 milioni di convertiti.

A questa cifra cospicua fa riscontro l'aumento dei Vicariati e delle Prefetture Apostoliche che sono ora quasi cinquecento, mentre dieci anni fa erano poco più di 350. Durante questo decennio quattromila sono stati i missionari che hanno abbandonato la loro patria per recarsi a predicare fra le genti pagane il catechismo cattolico.

Il lavoro si è intensificato sopratutto nel campo della formazione dei sacerdoti indigeni, chiamati cioè ad esercitare il loro apostolato nella terra dove sono nati.

I sacerdoti indigeni che nel 1922 erano 2670 sono oggi più di cinquemila. I seminaristi indigeni che nel 1927 erano 9375, nel 1929 diventarono 12 mila e oggi sono 15.000 distribuiti in 350 Istituti.

Ecco qualche dettaglio: l'India con la Birmania ha 1900 studenti in 42 case; l'Indocina ed il Siam hanno 2275 seminaristi; la Cina ne ha 5630, il Giappone 550 e l'Africa più di 3000.

Il Congresso di Padova ebbe tra gli altri fini, quello di incrementare la propaganda, perchè abbiano ad aumentare i mezzi necessari alla formazione di un sempre più numeroso Clero indigeno.

—=::✻::=—

Granellini liturgici

L'ignoranza e la deformazione del culto rendono vulnerabile il dogma del quale il culto è magnifica espressione.

⁂

Dal culto verso la liturgia si può giudicare la fede e l'amore che si nutre verso Cristo; dal modo di pregare si deduce il modo di credere.

—=::✻::=—

La nota liturgica

Dal Vangelo della Domenica XX dopo Pentecoste

Gesù è a Cana, la celebre cittadina della Galilea, che ha avuto l'onore di vedere il primo miracolo del Figliuolo di Dio, la conversione dell'acqua in vino in occasione di nozze. Un alto ufficiale di Erode Antipa, re della Galilea, che risiedeva a Cafarnao, presso un presidio di soldati romani, ricorre a Gesù per ottenere la guarigione d'un suo figliuolo gravemente ammalato.

Crede egli in Gesù? No, è unicamente il pericolo della disgrazia che lo spinge a ricorrere a Gesù.

Il Maestro l'ascolta ed esaudisce la sua preghiera E quell'ufficiale commosso, si converte e con lui si converte tutta la sua famiglia.

⁂

Immagini tu, giovane cattolico, questo personaggio illustre dell'aristocrazia che predica con tutta franchezza Gesù Cristo nella sua famiglia, ai suoi soldati, alla corte del re?

Sarebbe sciocco pensare che non avesse incontrate difficoltà, data la sua posizione sociale e l'improvvisa sua conversione.

Eppure le ha superate tutte.

Quanto può un uomo, fermamente convinto della sua fede!

Dunque non è vero che solo le anime del povero popolo si sono date e si dànno a Dio!

Anzi quell'ufficiale si è fatto araldo del Grande Re, ha fatto dell'Azione Cattolica nel vero senso della parola. Altro che dire che l'Azione Cattolica è di istituzione recente. Leggi, caro, e dà a leggere il Vangelo. Su quelle pagine sono descritte le opere di apostolato dei giovani, e delle giovani, degli uomini e delle donne cattoliche.

La parola
dell'Ass. Ecclesiastico Federale

Incomincia il mese di ottobre che è il mese del Rosario.

Ne approfitto per farvi una domanda che non è nuova:

— Giovani cattolici, grandi e piccoli, cittadini e paesani, avete la corona?

Non sgranate gli occhi! La domanda è più che legittima, perchè io non saprei concepirlo un giovane cattolico a modo senza la corona del Rosario.

⁂

La corona è un pegno di amore verso Maria. Non è la Madonna che ha voluta questa devozione? E non è un dovere di ogni figliuolo corrispondere all'amore materno appagando i desideri della madre stessa? I veri devoti di Maria hanno tutti la corona del Rosario.

⁂

La corona è un'arma per vincere il rispetto umano. Quando un giovane, alla presenza di chiunque, sa pregare con la corona in mano mostrando così visibilmente la sua pietà, non v'è pericolo che egli resti vittima del rispetto umano.

Sbaglio se vi dico che la gran parte dei giovani non vuol saperne della corona, perchè... ha paura?

⁂

La corona è stata nelle mani degli uomini più grandi: Buonarrotti, Duprè, Mozart, Haydn, il Beato Angelico, Galileo Galilei, Tomaso d'Aquino, Bonaventura di Bagnorea, Cristoforo Colombo, Bianca di Castiglia, S. Luigi re di Francia, Margherita d'Austria, Sigismondo di Polonia, Edoardo III d'Inghilterra, Emmanuele Filiberto... e mille altri.

Il nostro Alessandro Manzoni recitava il Rosario con edificante divozione; e ancor oggi chi visita la sua casa, vede quella corona appesa al suo letto.

E l'insigne fisico francese, Ampère aveva anche lui cara la sua corona, tanto che Federico Ozanam, colui che doveva poi fondare le Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli, ebbe a confessare in un impeto di memore trasporto: «Oh! il Rosario di Ampère mi ha commosso e convinto più di mille prediche!».

⁂

Giovani, frugate nelle vostre tasche ... o meglio nella vostra coscienza.

Ascoltate l'invito di Maria in questo mese, e provvedetevi di una bella corona del Rosario.

E recitatelo fedelmente, il Rosario, tutte le sere: e dite un'Ave Maria anche per il

Vostro
DON OLIVO.

Pubblicità BERTOLONI - Milano

TESTI, TESTI, TESTI.

Sono pronti in federazione i testi per le Gare di Cultura religiosa.

Non si aspetti di prelevarli in dicembre, lamentandosi poi che c'è poco tempo per prepararsi agli esami.

PREZZI — Testi degli Aspiranti L. 1.20

Testi degli Effettivi L. 1.40

L'importo deve essere versato al momento dell'acquisto.

Nel prossimo numero cominceremo a pubblicare i nomi delle Associazioni che li hanno acquistati, per finire col pubblicare i nomi di quelle che non li hanno acquistati.

In grigio verde

Il cappello.

«E il cappello che noi portiamo
è l'ombrello di noi soldà...»

Tra monelli, durante le grosse manovre, in un momento di tregua:

— Ah! io, quando sarò alpino, voglio una bella piuma, lunga magari un metro.

— E io voglio un bel cappello come quello della cavalleria, e farò invidia a tutti.

— Ed io uno alla bersagliera con un gran fascio di piume...

—Sì po'; perchè venga uno sbuffo di vento e te lo porti via... e poi... e poi se piove sembrerai una gallina bagnata.

— O là! non le lascierò mica bagnare io! porterò sempre l'ombrello quando piove!

— Eeeeh! eh! l'ombrello! e i soldati non hanno neanche ombrello!

— Sì po'; e che cosa portano allora quando piove?

— Il loro ombrello è il cappello, e tu sarai una gallina bagnata con le tue piume.

— Non importa! Evviva il cappello del soldato!

⁂

I colpi mortali alla testa, diceva un tale, son sempre pericolosi; ed è per questo che, oltre alla parte estetica, il cappello del soldato ha una grande importanza. Anzi in antico il soldato portava sempre l'elmo, e anche ai nostri gioni in guerra vien sostituito con l'elmetto. Dunque una gran parte è riservata al cappello: in pace a difesa dal solione, al campo e in guerra a difesa dall'acqua, e più ancora dal fuoco nemico.

Però la vanità del soldato ci tiene anche alla parte estetica: e ognuno, per quanto può, vuol fare la sua bella comparsa. E l'alpino ci tiene a una bella piuma; e il fantino col suo chepì alle ventiquattro, come, in tempi andati, amava un bel frontino fuori ordinanza, e il cavalleggero sorride allo sfarzo del suo elmo, o del suo berretto peloso. Ed è cosa naturale, perchè il cappello è ciò che dà prima e più nell'occhio. Viva allora il cappello, con o senza piume, vanto e difesa del soldato!

⁂

Il tuo cappello mi fa venire alla mente una preghiera che dice il sacerdote indossando la prima delle vesti rituali, e ricorda appunto l'elmo del soldato: «Imponimi, o Signore, l'elmo della salute, per rigettare gli assalti del demonio».

Ecco come è necessario un elmetto, un cappello a riparo anche della tua mente. Troppo spesso si cura la salute del corpo, della testa, della forze fisiche, e si trascura il patrimonio spirituale, si dimentica la propria anima.

Il demonio che non è mai disoccupato, anche nei momenti della crisi internazionale, lascia nelle caserme il lavoro ai suoi seguaci, da cui è bene rappresentato. Là sei a contatto di molti compagni, spesso di idee opposte alle tue, spesso poco, o niente cristiani: ebbene o tu conquisti loro, e li tieni almeno a bada, sapendo difenderti o essi conquistano te.

Ti cambiano la testa! proprio così.

Se non sai difenderti, quei frizzi, quelle derisioni, quelle frasi, quelle teorie antireligiose, vanno sgretolando pian piano il tuo edificio spirituale, a poco a poco entrano, prendono stanza nel tuo cervello e resti infetto da tali microbi dissolvitori.

Anzi tu non solo devi difenderti, ma devi anche saper far bella comparsa. Hai tu un buon patrimonio religioso? Hai idee salde, precise? Hai avuto una buona istruzione? Fuori che venga! fa bella comparsa di te! discuti, rispondi, controbatti.

Un bel cappello sulle ventitrè ha sempre del bello, anche se ideale!

=::※::=

Botta e risposta

— Il libro è pornografico, è vero; ma io lo leggo soltanto per la lingua e per l'arte.

R. — Come se le porcherie e i pregi letterari di certi libri fossero elementi separabili! So bene che questa pretesa separabilità fu di moda in Francia con il nome di scuola parnassiana; so anche che certe filosofie italiane ripetono lo stesso errore, che si riassume nelle parole: «il contenuto è nulla; la forma invece è tutto».

Che strana teoria! Io ho sete, sete d'ideale, di verità; vi domando da bere e voi mi mettete davanti una tazza estetica, ma vuota. C'è poco da godere, mi pare!...

Non dirmi: — Io leggo solamente per la letteratura e guardo solo alla forma. — E' proprio vero? E come si spiega allora questa stranezza: i libri scritti meglio, ma onesti, sono spesso poco letti? Non dunque i libri buoni mancano ai lettori; ma, viceversa, i lettori mancano ai libri buoni. Invece, i romanzi conditi con la droga, con lo spirito corruttore vanno a ruba; eppure di essi si possono ripetere le parole di Luigi Veuillot: «stile di piombo e pensiero di schiuma!».

Ma supponiamo che questi libri siano scritti realmente bene; forse che i funghi velenosi cessano d'essere velenosi, quando siano portati in tavola sopra un piatto d'argento cesellato?

Ti viene davanti un bandito e ti fa questo complimento: — Signore, io voglio uccidervi e vi domando scusa della libertà che mi prendo. Ma osservate che io voglio fare questa piccola operazione con un grazioso pugnale, dalla lama fine e dal manico cesellato!

Meneresti buona questa scusa? O non piuttosto dovresti concludere che l'assassino in polsini e con la penna in mano è più assassino che non il bandito, appunto perchè più seducente?

Un famoso assassino ha tentato la vita al prossimo, nascondendo una bomba dentro un mazzo di fiori. L'hanno scusato per questo? Ebbene, i fiori letterari possono nascondere de le bombe; e che bombe!

Hoonaert.

=::※::=

Notizie utili

Perchè l' America
non porta il nome di Colombo?

Il vasto continente proteso fra l'Atlantico e il Pacifico, scoperto nel 1492 dal grande navigatore genovese, si chiama America per una grande ingiustizia della storia.

La colpa, forse involontaria, risale al tedesco Waldscemûller, il quale dettando il suo famoso trattato di «*Cosmographiae introductio*» (Introduzione alla Cosmografia), dopo di aver descritto le tre parti del vecchio mondo allora conosciuto, cioè l'Europa, l'Asia e l'Africa, scriveva: «... *e un'altra parte da Amerigo Vespucci è stata ritrovata, la quale io non vedo come potrebbe alcuno vietare con ragione che si abbia a chiamare America, nel nome di Amerigo, l'uomo di sagace ingegno che l'ha trovata...*».

E pubblicava intanto il suo celebre planisfero con la data del 1507, nel quale la parola *America* è per la prima volta impressa in un vistoso stampatello romano antico, per designare il continente nuovissimo.

Il nome di Columbia fu dato invece a una regione di circa quattro milioni di abitanti, una quisquilia, di fronte alla sterminata estensione delle due Americhe.

Ma tant'è. La storia presenta sovente di queste incongruenze.

=::※::=

Discussione interessante

— Ha vinto Binda.

— Perchè Guerra ha avuto i crampi.

— Ha fatto apposta perchè... è uno schiappino.

— E Binda che non ha vinto una gara, quest'anno?

— Chi, Binda?!... Guerra...

— Chi Guerra?!... il tuo Binda...

— Ah sì?... il mio Binda...?! Toh! allora...

— Ahi! Ahi!... Per Guerra le piglio; per Binda... te le dò! Toh... — Parentesi: rumor di... grida e... suon di man con elle!

⁂

La sera in sede dell'Associazione.

— Cos'ha Carlo ch'è immusonito ed ha l'occhio... nero?

— E Fausto, non vedi che ha la guancia... sfregiata ed è accigliato?

— Ma si può sapere?!

— Semplice!... Han ragionato di sport... di Binda... di Guerra.

— Va là che vai bene!... Loro — e come loro tant'altri allocchi — si sgolano e si... battono la faccia per lo sport; per un... ideale pedestre — cioè ... cioè: ciclistico —; per difender Binda o Guerra...

— ...i quali godono pacifici i biglietti da mille, onestamente guadagnati con... lo sport!

BRUCIA-PELO.

Ogni mês si fas la lune
.....ogni dì s'impare une.

Se vi scottate, date subito un'occhiata alla pelle: se appare macchiata di rosso, o se sulla bruciatura non si è levata che una semplice vescica, immergete la parte scottata nell'acqua fredda, ovvero applicate sopra rape, carote, patate grattugiate. Se poi la pelle si è levata e la scottatura diventa piaga, usate tela, o meglio, cotone immollato nell'olio di lino o di oliva. Giova pure la farina bianca.

SPUNTI ED APPUNTI

Un pisolino di otto mesi

Nei circoli medici desta grande interesse il caso della ventisettenne Patricia Maguire di Chicago, il cui sonno dura da otto mesi, essendosi addormentata il 15 febbraio di quest'anno. I medici la nutrono ogni due ore per la via delle narici e hanno anche riscontrato in lei un miglioramento fisico.

Difatti la febbre è scomparsa ed ella ha anche guadagnato circa tredici chilogrammi nel peso. Quanto allo stato di sopore, continua invariato; e la sua durata costituisce uno dei casi più impressionanti finora registrati negli annali della medicina.

Temiamo che questa malattia sia diffusa anche da noi.

Quanti giovani cattolici dormono de la grossa da mesi e mesi, e non mostrano alcun indizio di risveglio.

Come..... le pecore

Una mandra di pecore pascolava sulla montagna di Csolongois (Isère) quando, d'improviso, una di esse, spaventata per il passaggio di un aeroplano, si gettò da un burone.

Le altre 148 la seguirono e tutte rimasero sfracellate.

Io conosco tanti giovani che fanno proprio come le pecore; vedono uno correre verso il precipizio, e tutti gli corrono dietro.

Quale pazzia!

La "preghiera della Nazione,,

Il rev. Francesco P. Joung, un sacerdote poeta di Chicago, ha presentato al Presidente Hoover una copia autografa, miniata a mano, della «Preghiera della nostra nazione», di cui egli è l'autore.

Questa preghiera è stata recitata per la prima volta dall'autore all'istituzione della legione americana a Chicago. Da allora i cappellani della legione tanto cattolici, che protestanti ed ebrei, l'hanno caldamente raccomandata. Essa è stata largamente ristampata da un oceano all'altro in giorni di feste nazionali.

Essa dice:

«Signore, imploriamo una pace sacra. — Per questo, insieme a tutti i nostri eroici capi — preghiamo dalla tua mano onnipossente — protezione e guida alla nostra terra meravigliosa. — Coll'amore faremo fondere le spade degli uomini — per farne una nobile penna. — Con questa, buon Dio, speranza e mèta nostra, — consacreremo la memoria dell'antica gloria.

«Per noi perirono di spada i nostri padri, — e persone amate sacrificarono la loro vita, o Signore. — Dacci cuori, come i loro, generosi — per provare la nostra gratitudine di degni credi; — fa chè l'amore regni fra i credenti. — Ti preghiamo, manda ogni giorno la Tua benedizione; — perdona il male che facciamo o che diciamo.

«La bandiera della giovane America — collo spirito di Colombo — riflette da te, Signore, una luce — che dà forza alle nostre vene ed alle nostre anime. — Per mantenere questo emblema sempre libero, — stella che guida verso la libertà, noi lo poniamo sotto la tua guardia — e umilmente chiudiamo la nostra preghiera nazionale».

Un fantoccio ribelle

Un episodio tragicomico si è svolto giorni sono all'esposizione della radio in Londra. Un giovane ingegnere mostrava un fantoccio di acciaio il cui interno era pieno di piccoli apparecchi che compivano dei movimenti assai complicati.

L'altra mattina il giovane inventore stava facendo una dimostrazione davanti al pubblico, allorchè d'improvviso il meccanismo si arrestò. Dal mostro d'acciaio sprizzò una scintilla e il suo braccio rigido diede un colpo violento all'ingegnere che rimase privo di sensi oltre un'ora.

Che magnifico tema — scrive la *Libertè* di Friburgo — per una discussione filosofica su questa creatura artificiale che si ribella e percuote il suo inventore!

E l'uomo che commette il peccato non è molto peggiore di questo fantoccio?

Contro la noia

GIOCHI A PREMIO

SCIARADA

E' una nota il mio *primiero*,
E' un articolo il *secondo*,
E ancor nota il *terzo* è invero.
Dell'*intero* è pieno il mondo
E pur pieno ognor sarà.

PAROLE A ROMBO— —

.
. . .
. . . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . . .
. . .
.

Una consonante.
Capi abissini.
Doti dell'animo.
Unire di nuovo.
Tempo di maschere.
Ha la forma dell'Italia.
Monti tra l'Europa e l'Asia.
Giudice del popolo ebreo.
Una vocale.

REBUS MONOVERBO

D cio D

Soluzione dei giuochi del N. 17

I. Sciarada

Spie-do

II. Parola quadrata

R A M O
A V A R
M A R E
O R E B

III. Domanda geografica

La Spezia

Soltanto il sig. Rino Falbro, Udine, ha mandato la soluzione esatta: perciò a lui spetta il premio.

=::※::=

O Signore, voglio ciò che tu vuoi, lo voglio nel modo che tu lo vuoi, lo voglio finchè tu lo vuoi.

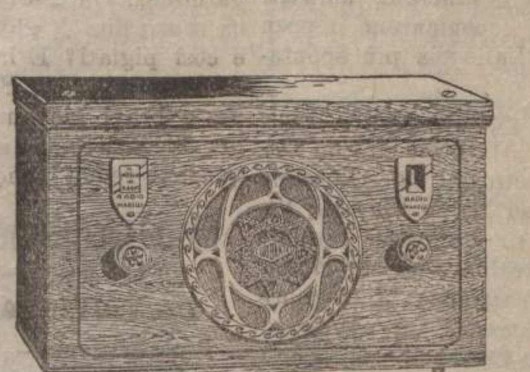
(Dall'«Imitazione di Cristo»).

=::※::=

IL CORIBANTE

può essere imitato o copiato
ma non sarà mai eguagliato

IL CORIBANTE



Contanti: L. 1.150 *(valvole e tasse comprese)*

A rate: L. 250 in contanti e 12 rate da L. 80

RADIOMARELLI

Nelle nostre Associazioni

SOTTOFEDERAZIONE CITTADINA

ASSOC. GIOV. DI SI NICOLO'

Dopo un mese di silenzio, facciamo nuovamente capolino.

E' stato un mese di inattività questo od è stata trascuranza del Cronista?

L'Associazione ha funzionato normalmente; quindi...

Ah! quel cronista!

Il ritorno del Segretario — In questi giorni è ritornato il Segretario Adelchi Toso, che ha ripreso il suo posto.

A lui il nostro ben ritornato.

In congedo — Temprato fisicamente dalle fatiche del campo e lieto di aver compiuto il proprio dovere verso la Patria, è ritornato fra noi il fante Ferruccio Zanetti.

Anche a lui il nosro saluto.

Biblioteca — Alla prossima adunanza l'apertura. Le ultime novità e le ultime creazioni non mancheranno. Ora è arricchita di centinaia di bellissimi volumi.

punto

=*=

Sottofederazione di Gemona

DA PORTIS

Distacco — (Rit.) Il giorno 24 Agosto scorso il nostro amato Assistente Ecclesiastico don Lorenzo dott. Plotzer ha lasciato la curazia di Portis per assumere l'importante Parrocchia di Comeglians.

Dopo due anni e mezzo di Apostolato fra noi, ora assumendo la nuova cura La raccomandiamo al Cuore Divino, onde gli ottenga una lunga vita di Apostolato.

A don Plotzer da queste colonne vada il nostro ringraziamento e la nostra gratitudine.

Benvenuto — Don Attilio D'Agostistinis nostro nuovo Assistente Ecclesiastico gradirà pure i nostri migliori auguri; l'Associazione gli ripete di cuore: «ad multos annos».

Sottofederazione di S. Daniele

DA RODEANO

Convegno sottofederale Aspiranti — Domenica 25 settembre fu tenuto a Rodeano il Congresso foraniale degli Aspiranti. Quantunque il tempo al mattino si presentasse incerto, pure dai vari paesi arrivarono garruli i fanciulli, bene inquadrati, colle rispettive bandiere, lanciando all'aria i loro canti giovanili. Inviati dalla Federazione, arrivarono il Delegato Federale ed il propagandista degli Aspiranti. Alle 9 ebbe inizio il congressino, che fu tenuto nella sala dell'Asilo, addobbata a festa per la circostanza. Il parroco locale don Giacomo Missio rivolse il saluto della Parrocchia ai dirigenti, a Don Giuseppe Quaiattini, che tanto si presta per la nostra sottofederazione ed ai 230 frugoli Parlarono poi in volta tre aspiranti svolgendo tre temi diversi. Alle 11 gli aspiranti in corteo si recarono tra due fitte ale di popolo, alla chiesa parrocchiale, dove il Parroco celebrò la S. Messa e don Quaiattini ne fece la spiegazione liturgica.

A mezzogiorno i fanciulli, assistiti dai loro delegati, consumarono il pranzo al sacco, tra l'allegria più spontanea e più pura.

Intanto arrivò, gradito ospite, Mons. cav. Ugo Larice, Arciprete di San Daniele, accompagnato dal sig. Giuseppe Zavagna, e da don Egido Blasutti, Vicario di Muris di Ragogna, i quali tutti vollero partecipare ad un riuscitissimo gruppo fotografico. Monsignore poi, rivolse ai fanciulli un nobile ed elevato discorso. Con brio parlarono poi i delegati di Udine, i quali furono ripetutamente applauditi. Dopo il canto del «Te Deum», gli Aspiranti ritornarono alla sala, per passare un'ora di allegria e di divertimento, assistendo alla rappresentazione di due bozzetti e prendendo parte ad una piccola lotteria.

I giovanetti all'imbrunire ritornarono ai loro paesi allegri, soddisfatti e convinti una volta di più che in seno all'Associazione Cattolica essi diverranno i veri uomini di domani, utili, alla Chiesa, alla Patria ed alla Società

A. A.

DA S. DANIELE

Recita — Domenica sera i fanciulli dell'Oratorio in omaggio a Mons. Arciprete hanno dato il bellissimo dramma «La Piccola Volpe» di Virginio Prinzivalli, e la brllante farsa «Chi la fa l'aspetti».

Tutti i piccoli attori vennero applauditi.

Sottofederazione di Buia

BUIA

La morte e i funerali imponenti di Mons. Arciprete — Domenica 18 u. s. alle ore 7 spirava santamente nell'Ospedale di Udine l'Arciprete di Buia Mons. Giuseppe Bulfoni.

Monsignore era venuto tra noi 47 anni fa, sacerdote giovane di prima destinazione, Cooperatore di Monsignor Venier, al quale succedette nel governo spirituale della Pieve nel 1902

La giornata di mons. Bulfoni — aveva 71 anno — fu piena, poichè alla sua attività si devono ascrivere le opere più belle di Buia; il grandioso Duomo, la Casa Canonica, la Casa di Ricovero. la Chiesa di S. Bartolomio nel Cimitero Comunale. sorta in otto mesi a totale sue spese.

Pievano nel 1907 il Bulfoni veniva creato Cameriere segreto di S. S. col titolo di Monsignore e nel 1911 Vicario Foraneo e nel 1913 Arciprete di Buia.

I giovani cattolici della «Don Bosco» nelle due sere che la salma ha riposato nella camera ardente convennero in massa a pregare il S. Rosario e a fare la veglia.

Il giorno dei funerali fin dalla mattina in numero di quattro a turno. fecero la scorta d'onore e poi a braccia lo recarono prima in Duomo, e poi attraverso il paese al seguito dell'immenso corteo fino al Camposanto.

Qui il Presidente, Pietro Molinaro, per tutti gli associati e le associate della Pieve, col pianto alla gola porse l'estremo saluto al caro ed amato Monsignore.

Il saluto, e la promessa di pregare e di sempre ricordarlo ed amarlo come Egli ci amò in vita.

Sottofederazione di Sedegliano

Esercizi Spirituali

(14 - 18 Settembre) I nostri giovani sono meravigliosi e smentiscono in pieno tutti gl'incerti, gli sfiduciati, i disfattisti del nostro movimento. Bastò che i nostri sacerdoti avessero lanciato l'appello per gli Esercizi Spirituali ai giovani della forania ed eccoti di punto in bianco 65 giovani precipitarsi nell'ospitale Canonica di Sedegliano. Il viaggio per tre giorni consecutivi? il caldo? il pranzo... piuttosto asciutto? baie! C'era Padre Gabos, c'era la prospettiva della S. Comunione dalle mani di S. E. Mons. Arcivescovo, c'era sopratutto il desiderio di fare una pulizia generosa all'anima. Li avessi, visti, caro lettore, con che raccoglimento fecero la loro confessione nella cappellina improvvisata proprio per loro! E che raccoglimento nei tre giorni degli Esercizi Spirituali! Cioè... no... qualche parolina... Oh Dio! come si fa con una sessantina di giovani sui vent'anni? e così pigiati? E la S. Comunione? e la fotografia con S. E.? Insomma bene, e bravi giovani. Padre Pio, come lo ringrazieremo abbastanza? Il Signore le renda il merito!

Sottofederazione di Palmanova

DA TRIVIGNANO UDINESE

Ricostruzione — L'Associaz. Giov. maschile «S. Teodoro» di Trivignano pochi anni addietro così fiorente per qualità e quantità di soci, con nuovi elementi ora sta per essere ricostruita. Invero già dalla primavera scorsa può dirsi in formazione. Non sono troppi, ma confidiamo che la forza ancorchè poca, ben unita bene giuochi.

Le lezioni di cultura religiosa si sol no regolarmente iniziate. Ora. giovani, saldamente in Dio fidenti... la mano all'opra.

Sottofederazione di Codroipo

Corso per dirigenti

E' incominciato il corso nella domenica 4 settembre e si sono tenute già tre conferenze.

«Le mie prigioni» D. Murero; «Lo amore in Pellico» D. Comuzzi; «La conversione del Pellico» D. G. B. Comelli.

Alle conferenze hanno tenuto dietro altrettante discussioni: Umiltà. mansuetudine. perdono, le doti di un dirigente: Come i giovani devono regolarsi nella scelta della fidanzata: Necessità di un direttore di spirito per un giovane. Le conferenze sono state seguite con grande interesse e le discussioni furono sempre assai animate. Vi parteciparono oltre i dirigenti della nostra sottofederazione anche quelli delle associazioni di Sedegliano, Coderno. Mussons di Varmo.

Nelle Domeniche 25 settembre e 2 ottobre si continuerà per finire poi nella domenica 16 Ottobre.

Nozze — Domenica 11 c. m., il Delegato della nostra Sottofederazione si univa in matrimonio con Iside Bortolotti. In una festa nostra perchè i giovani parteciparono compatti alla cerimonia e molti s'unirono ai due novelli sposi nel partecipare alla S. Comunione. La federazione e la sottofederazione pure fecero a lui bei presenti pegno degli auguri sinceri che di cuore tutti hanno fatto agli sposi.

Sottofederazione di Tarcento

Corso per Dirigenti

Domenica 11 Settembre ebbe inizio il corso con conferenze d'istruzione per i dirigenti.

Erano presenti i dirigenti dei seguenti paesi della sottofederazione:

Tarcento, Ciseris, Collalto, Magnano, Coia, Pradielis, Sedilis, Villanova.

Si apriva il convegno con la prima conferenza: «I nostri ideali, la Missione ed i doveri del dirigente» tenuta dal Rev.mo Pievano don Camillo Di Gaspero. Finita la conferenza tutti gli intervenuti si portarono in Duomo ai Vesperi. Subito dopo ven ne tenuta la seconda conferenza «L'Azione Cattolica nelle origini e nella forma attuale (4 rami)» dal Presidente Sottofederale Cella Pietro. Il delegato federale Antonio Masutti «Stagnin» tenne la lezione org. «La gioventù di A. C., cenni storici, gerarchia».

Domenica 18 settembre presenti erano tutti i dirigenti della sottof. seguirono altre tre conferenze: I. Lez. «Formazione spirituale e morale del dirigente» tenuta dal Rev.mo Pievano. Dopo i Vesperi II. Lez. org. «La sezione Aspiranti e suo Delegato» tenuta dal delegato sottof. Dante Granzotto. III. Lez. org. «Gerarchia» tenuta dal sig. Amerigo Comelli.

«Stagnin» riepilogò tutto in ultimo.

Domenica 25 settembre presenti tutti i dirigenti seguirono altre tre conferenze: I. Lez. form. «La vita e la attività dell'Ass. nella Parrocchia» tenuta dal Rev.mo Pievano. Dopo i Vesperi II. Lez. org. «I dirigenti dell'Associazione, loro attribuzioni, Segreteria» tenuta dall'Ass. Eccl. don Alfonso Gattesco. III. Lez. «Organizzazione tecnica» tenuta dal Pres. Ass. di Tarcento Muzzolini Giovanni. «Stagnin» chiudeva riepilogando con brevi parole tutte le conferenze tenute, ringraziava i presenti avvisando che sarà tenuta una giornata di chiusura a questo corso, con gita in bicicletta con data da fissarsi. Finito, venne in gruppo fatta visita in Duomo al SS.

Sottofederazione di Tricesimo

Comunicati

1. - Il giorno 15 corr. mese si è tenuta in Tricesimo una giornata di ritiro spirituale per gli aspiranti della sottofederazione con esito buono. Erano rappresentate tutte le sezioni Aspiranti della plaga. Sia compito degli Assist. Eccl. tener desti nei cari frugoli i propositi e gl'insegnamenti avuti in tale giorno.

2. - Si tenga poi presente e si parli in ogni riunione della data fissata per la celebrazione del X anniversario di vita della nostra sottofederazione che deve segnare per noi più che una quota raggiunta un punto di partenza, un momento di ripresa del nostro efficace lavoro.

Intanto per il prossimo consiglio sottofederale che si terrà tra qualche giorno, ogni associazione prepari un «elenco» esatto e completo (attenti alle incresciose omissioni!) degli ex soci, che inviteremo a trascorrere un giorno con noi.

3. - Sono ancora a disposizione una decina di fotografie della gita sottof. Chi ne desidera approfitti della seduta prossima di consiglio.

DA CORTALE

X di costituzione e nuova Sede — Giovedì 22 Settembre a Cortale. si commemorò il X di fondazione del Circolo e s'inaugurò la nuova sede.

Al mattino tutti i soci, accompagnati dagli ex soci si accostarono al banchetto Eucaristico. A mezzogiorno siedono ad un modesto banchetto, onorato della presenza di papà «stagnin». che alla fine ci fa una buona... paternale, finchè l'allegria sprigionata in canti glielo permette. Dopo la benedizione dela sede il Presidente, in breve sintesi traccia la storia decennale del circolo.

Viene per l'occasione inviato un telegramma a S. E. l'Arcivescovo amatissimo, che rispose ai giovani ringraziando ed incitando.

Sottofederazione di Mortegliano

=*=

DA MORTEGLIANO

La Gita Sottofederale — (Rit.) Sono le prime ore del giorno in cui i giovani Cattolici della sottofederazione di Mortegliano si inquadrano per lo sospirata gita, che è coronamento e premio del riuscitissimo corso dirigenti.

Punto di concentramento è Talmassons. Dalle diverse vie spuntano i gruppi di Mortegliano, Flambro, Lestizza, Galleriano, Castions, Lavariano, Virco Morsano, ecc.; in tutti una ottantina di giovani.

Notiamo tra i presenti il nostro amatissimo Ass. Eccl. Sottof. don Enrico D'Aronco, il Delegato Michelutti, D'Ambrosio, Cinello, Garzitto, ecc.

Si constata con dolore la forzata assenza del carissimo don Urbani che con tanta passione e sacrificio aveva diretto il corso.

In breve ora tocchiamo Torsa e Pocenia. Allo spuntar del sole raggiungiamo lo stradone asfaltato. Come di volo tocchiamo Palazzolo e Latisana ancora sonnacchiose, e quindi giungiamo a Cesarolo. Nella bellissima chiesa romanica ci attende un forte gruppo di giovani pronto a darci deliziosi mottetti durante la S. Messa e la Comunione generale. Ad ore 8 la colazione al sacco nella sala del teatrino cattolico , seguita da buone parole di saluto e di incoraggiamento del Parroco locale sac. cav. Giovanni Forgiarini cui rispose ringraziando l'amico Marangoni. Dopo una breve lezione riassuntiva del corso, tenuta dal Reverendissimo don Da Ronco, scendiamo a Bevezzana.

A Bevezzana l'ill.mo cav. uff. Antonio Stroili Taglialegna, proprietario di quella tenuta, è salutato con poderosi «triumphe» dai giovani che si manifestano profondamente grati, per il signorile tratto di benevolenza verso essi usato da Lui.

Poi giù al mare a tuffarci e capriole giocondamente in quelle acque.

Dopo il bagno si consuma il pranzo, ancora al sacco nel refettorio della colonia gentilmente messo a disposizione.

Quindi si inforcano le biciclette e di nuovo a Cesarolo. Qui un ultimo saluto e ringraziamento al M. R. D. Forgiarini e poi si prende la via del ritorno. Tappa a Ronchis, il Parroco cav. Trombetta, è assente ma per compenso un incontro illustre: Monsignor Buttò. Ancora un volo e giungiamo rumorosmaente a Flambro. Qui la comitiva si scioglie. Ma prima di rompeere le righe, si alzano possenti le note dell'inno nazionale della G. C. I., e i «triumphe» di omaggio e di ringraziamento al Rev.mo Assist. Eccl. sottofederale don Enrico Da Ronco.

Essere previdenti

Il risparmio sottrae quella parte di l'indipendenza, alla famiglia la tranquillità, alla patria la potenza.

Senza risparmio, i frutti delle nostre fatiche hanno la durata di un gior no.

Il rispormio sottrae quella parte di danaro che non è necessaria ai bisogni presenti, per essere a disposizione per quelli futuri.

Risparmia per la vecchiaia, prevedi le malattie, provvedi per la disoccupazione. Fortunato quel figlio che ha ereditato dal padre l'abitudine del risparmio.

Privati, agricoltori, commercianti possono trovare la massima convenienza ed eseguire le operazioni di deposito su libretti al portatore o nominativi presso tutti gli uffici della **Banca Cattolica del Veneto.**

SAC. OLIVO COMELLI, DIRETTORE RESP.

ARTI GRAFICHE FRIULANE - UDINE

BRODO CARNE
purissimo Marca eccellente
Croce Stella
senza aromi oro senza droghe
MAGGI

sono le caratteristiche dei bambini allevati col MELLIN che è l'alimento definito insuperabile dai Signori Medici.

SVEZZATE I VOSTRI BAMBINI CON I BISCOTTI MELLIN

... Sono fanatico ammiratore e prescrittore dell'insuperabile Alimento MELLIN che uso con benefici insperati sulla mia bambina.

D.r GIOVANNI ALBERTI
Medico dell' Ospedale di CATANIA

Alimento Mellin

Chiedete, nominando questo giornale, l'opuscolo "COME ALLEVARE IL MIO BAMBINO,, alla SOCIETÀ MELLIN D'ITALIA - Via Correggio, 18 - MILANO (125)